**Intervento per i 30 anni di Consap S.p.A.**

**Sestino Giacomoni**

**23.11.2023**

 Buongiorno, buongiorno a tutti e grazie, grazie veramente di cuore, per essere oggi qui con noi, così numerosi.

Vorrei ringraziare innanzitutto, il Presidente della Camera, l’on. Lorenzo Fontana, che ci sta ospitando in questa sede così prestigiosa dei gruppi parlamentari e con lui ringrazio tutte le autorità presenti, i rappresentanti del governo e tutti i parlamentari.

Prima di iniziare il mio intervento verremmo leggervi 2 messaggi istituzionali che mi sono appena arrivati.

Il primo è del Presidente del consiglio, l’On. Giorgia Meloni, il secondo messaggio è del Ministro dell’Economia e delle Finanze l’On. Giancarlo Giorgetti.

Abbiamo iniziato il trentennale di Consap nel modo migliore, con tre messaggi istituzionali veramente ben augurali.

Il messaggio del Presidente Fontana, in apertura del nostro incontro, e la sua presenza qui, rappresentano un riconoscimento molto importante per Consap e per tutti coloro che lavorano e collaborano da 30 anni con la nostra società.

L’attenzione istituzionale ai massimi livelli verso il ruolo sociale svolto da Consap è testimoniata dai messaggi del Presidente del Consiglio l’on. Giorgia Meloni, del Ministro dell’Economia e delle Finanze, l’on. Giancarlo Giorgetti, oltre che ovviamente dalla presenza del Ministro per gli Affari Europei, per il Sud, per le Politiche di coesione sociale e per il PNRR, l’on. Raffaele Fitto, che interverrà in rappresentanza del governo.

Desidero ringraziare anche il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, l’on. Antonio Tajani, che farà il possibile per raggiungerci per l’intervento

di chiusura, e ovviamente ringrazio tutti i relatori, che parteciperanno alla tavola rotonda: il Vice Ministro, Valentino Valentini, il Sottosegretario Federico Freni, il Professor Gian Maria Gros-Pietro, Vicepresidente Vicario dell’ABI ed il moderatore, Roberto Sommella, direttore di Milano Finanza.

Grazie!

Grazie per essere oggi qui con noi, in occasione dei 30 anni di Consap.

Vedete, per me essere qui è un po' come essere tornato a casa, non vi nascondo che sono molto emozionato.

Ho trascorso qui alla Camera quasi 30 anni della mia vita lavorativa, e in questa aula ho dei ricordi indelebili, anche di lunghe riunioni con il presidente Berlusconi.

Ho dedicato gran parte della mia vita professionale al servizio delle istituzioni e dei cittadini, cercando di fare sempre il meglio per il Paese, e questo mio impegno ora prosegue alla guida di Consap S.p.A.

Sono onorato di essere stato indicato a ricoprire la carica di Presidente proprio nell’anno del trentennale e ringrazio ancora il ministro dell’Economia e tutto il governo per questa opportunità.

La storia di Consap, come avete visto nel filmato, inizia il 1° ottobre del 1993, nel periodo delle privatizzazioni, quando l’INA, da ente pubblico, assume la forma giuridica di una S.p.A.

In quel contesto, nacque per scissione CONSAP, che ha ereditato tutte le funzioni pubbliche dell’INA, in primis il Fondo di garanzia per le vittime della strada, che è ancora oggi il core business della nostra società.

Il Fondo di Garanzia si occupa del risarcimento dei danni conseguenti ad incidenti stradali causati da veicoli non assicurati, non identificati o assicurati con imprese poste in liquidazione coatta.

Quindi, facendo tutti gli scongiuri del caso, se vi dovesse capitare un incidente con un veicolo non assicurato o con un pirata della strada, sappiate che c’è Consap, che interverrà risarcendovi.

Secondo stime ANIA, in Italia circolerebbero due milioni e seicentomila veicoli privi di copertura assicurativa. Le probabilità quindi di avere un sinistro con un veicolo non assicurato, sono più alte di quello che pensiate.

Lo scorso anno sono stati coinvolti circa 35.000 veicoli, per un totale di quasi 270 milioni di rimborsi erogati dal fondo di garanzia.

Il Fondo è gestito da Consap, ma è alimentato da contributi privati. Tutti noi, quando sottoscriviamo una polizza r. c. auto, paghiamo il 2,5% del premio per alimentarlo.

Anche per questo trovo veramente singolare la richiesta avanzata in questi giorni dal Tribunale di Crotone, che ha permesso alle parti civili di citare in causa Consap o meglio il Fondo di garanzia, quale responsabile civile per il naufragio di Cutro, nel quale purtroppo hanno perso la vita più di 90 migranti.

Il Tribunale deciderà la questione il 29 novembre e mi auguro che, entrando nel merito, sarà accertato che non sussiste alcun obbligo risarcitorio in capo al Fondo.
Se il Fondo fosse chiamato a risarcire anche questi casi, dovrebbe prevedere un aumento considerevole delle aliquote a carico dei sottoscrittori delle polizza r. c. auto, con il rischio di un ulteriore aumento di veicoli non assicurati in circolazione.

Per comprendere la rilevante funzione sociale del Fondo, è sufficiente ricordare che, negli ultimi 30 anni, le persone coinvolte in incidenti con veicoli non assicurati sono state più di 1 milione e sono stati pagati dal Fondo Strada un totale di 9 miliardi di euro.

Le somme da recuperare sono circa 2 mld, per questo occorre rivedere e rendere più efficace il sistema adottato finora per il recupero crediti.

 D’accordo con l’AD e con tutto il cda, abbiamo deciso di diversificare l’attività di riscossione, avviando un test pilota con una società specializzata nel recupero dei crediti assicurativi.

Siamo in attesa che il Ministero Vigilante, mi auguro il prima possibile, autorizzi questo tentativo di migliorare la riscossione.

Al tempo stesso, ovviamente, riteniamo indispensabile combattere in tutti i modi il fenomeno dei non assicurati, inasprendo la normativa e magari arrivando, non solo a sequestrare, ma proprio a confiscare le auto non assicurate, rivendendole per ripagare i danni causati.

Consap, quindi, attraverso la gestione del fondo, svolge un’importante funzione sociale: quella di tutelare i cittadini proteggendoli anche dai non assicurati e dai pirati della strada!

Nella fase iniziale della sua attività venne affidato a Consap anche il compito di gestire, valorizzare e poi dismettere l’ingente patrimonio immobiliare ereditato dall’INA, per un valore di oltre 1,5 miliardi di euro, a cui si deve aggiungere un altro miliardo e mezzo di valori mobiliari, anch’essi liquidati per provvedere alla restituzione delle cessioni legali, per un totale di oltre 3 mld di euro.

Concluse le cessioni legali con successo, la Società ha attraversato un periodo di incertezza sul proprio futuro, alla ricerca di una nuova identità, non escludendosi neppure la sua liquidazione.

Ed è proprio in quel periodo, agli inizi del secondo decennio (2003-2013) che io sono entrato per la prima volta nel CDA di Consap.

Lasciatemi dire che è proprio vero che nella vita tutto torna!

Dopo 20 anni, sono tornato anch’io, come Presidente!

Saranno i corsi ed i ricorsi della storia di cui parlava Giambattista Vico!

In quegli anni il Presidente di Consap era il Professor Andrea Monorchio e l’Amministratore Delegato era il dott. Claudio Cappon, saluto entrambi con affetto e li ringrazio per la loro presenza e per il grande lavoro svolto durante il loro mandato.

Meritano un applauso!

 In realtà, credo che avessero ricevuto dal Ministero del Tesoro l’indicazione di dismettere Consap. Ma quel CdA, di cui mi onoro di aver fatto parte, si rese conto, ben presto, che la società godeva presso le pubbliche amministrazioni concedenti di una grande fiducia.

In quegli anni è stata compiuta una sistematica politica di promozione della immagine della società, ciò ha consentito di far diventare Consap un punto di riferimento per la pubblica amministrazione.

Il secondo , vede, quindi, la trasformazione di Consap in società in house, a cui vengono assegnate, in affidamento diretto, moltissime attività economico-finanziarie, da gestire per conto dello Stato, a sostegno dei cittadini e delle imprese.

Sulla scia di quanto dimostrato nei due decenni precedenti, l’Amministrazione Pubblica ha proseguito anche nel terzo decennio, dal 2013 al 2023, ad affidare a Consap nuove attività, distinte tra servizi assicurativi pubblici, finanziari e di sostegno alla collettività.

In questi ultimi anni in realtà gli incarichi affidati hanno riguardato attività meno strutturate e più a breve termine, costituite prevalentemente da bonus a favore di alcune categorie di cittadini.

Questa stagione dei bonus è figlia di un tempo segnato dalla pandemia e dalla necessità di misure di sostegno in favore di cittadini ed imprese.

Archiviata questa stagione, la speranza è che si torni presto a misure strutturate e strutturali, che consentiranno a Consap di consolidare il suo ruolo sociale e la sua vocazione per il bene comune.

Pensate che, l’importo totale dei vari bonus erogati da Consap ammonta a circa 4,2 mld di euro e Consap ha dimostrato di essere in grado di erogare i bonus agli aventi diritto in tempi strettissimi, tre giorni al massimo.

La grande capacità nell’effettuare pagamenti massivi è stata determinante anche per il successo nella gestione del FIR Fondo per l’indennizzo dei risparmiatori, per il quale Consap ha curato l’istruttoria di tutte le domande rispondendo a oltre 144.000 richieste ed erogando oltre 1 miliardo di euro.

A breve partiranno altri 125.000 bonifici per un totale di 275 milioni di euro, per corrispondere un ulteriore 10% agli azionisti truffati.

Pochi giorni fa, ho ricevuto personalmente da parte del Ministero dell’Economia i complimenti per come la società ha svolto questa ed altre attività, altrettanto impegnative.

Tutti noi, oggi, dobbiamo avere la Consapevolezza del ruolo sociale che la nostra società ha svolto e svolge per tutelare i cittadini, siano essi vittime della strada, della caccia, della mafia, dell’usura, dell’estorsione, vittime di reati violenti.

Nel caso delle vittime di reati violenti, dovremmo fare una seria riflessione per valutare l’ipotesi di erogare risarcimenti più consistenti, anche perché la violenza contro le donne, purtroppo sempre più frequente, come vediamo in questi giorni, si può prevenire a volte anche assicurando loro le risorse economiche per essere indipendenti, oltre che, ovviamente, avviando una vera e propria rivoluzione culturale.

 Nel tempo Consap ha visto crescere in maniera esponenziale il numero delle attività gestite, pur mantenendo una forza lavoro pressoché stabile.

Pensate che nel 1999 Consap contava 242 dipendenti e gestiva solamente 6 attività. Oggi, nel 2023, con 217 dipendenti, è arrivata a gestire oltre 40 attività.

Questo grazie alla continua ricerca di efficientamento dei propri processi operativi e di riduzione dei costi, così come richiesto dal nostro azionista, il Ministero dell’Economia.

Questo nostro incontro è un'occasione per riflettere sul percorso di Consap e per guardare al futuro con fiducia.

Come diceva il filosofo francese Albert Camus:

“Ahimè, dopo una certa età ognuno è responsabile della sua faccia.”

Dopo i 30 anni anche Consap è responsabile della sua faccia.

Lasciatemi dire che Consap ha proprio una bella faccia, una bella immagine, grazie all’attività portata avanti in questi tre decenni dai suoi dipendenti e dai suoi amministratori, molti dei quali oggi sono qui, in questa aula, e ne approfitto per ringraziarli pubblicamente per il lavoro che svolgono quotidianamente.

Vorrei rivolgere un saluto ed un ringraziamento anche a tutti i dipendenti che ci stanno seguendo in diretta sulla web TV della Camera, dall’Auditorium della nostra Sede.

Grazie!

La storia della Consap siete voi!

Voi siete i protagonisti della nostra storia ed anche i risultati dei prossimi anni dipenderanno dal vostro lavoro.

Dovete essere consapevoli, come vi ho più volte ricordato in questi mesi, che il vostro è un lavoro importante, non solo per voi e per le vostre famiglie, ma anche per la collettività.

Dietro ogni pratica che viene protocollata, istruita e licenziata, c’è una persona in difficoltà e con il nostro lavoro le assicuriamo un futuro migliore.

Come diceva Henry Ford: “le due cose più importanti per un’azienda non compaiono nel bilancio di impresa, e sono la sua reputazione ed i suoi uomini e le sue donne, ossia il capitale umano”

La reputazione di cui gode Consap è la conseguenza del vostro impegno.

Ma a dire che Consap goda di un’ottima reputazione non sono io, che, in quanto presidente, potrei essere di parte, a dirlo sono gli utenti, i cittadini, che in questi anni sono entrati in contatto con Consap.

Appena insediato, mentre stavo per andare a presiedere il mio primo cda, ho ricevuto sulla scrivania la lettera di una signora di 74 anni, che si diceva “allibita” per come era stata trattata dal personale di Consap.

Avendo letto il termine allibita pensavo che seguissero una serie di lamentele ed invece con mio grande stupore e soddisfazione la signora si complimentava con me, in qualità di Presidente, perché non le era mai capitato che i dipendenti di un ufficio pubblico fossero stati così gentili e solerti, nel risolvere il suo problema.

Direi che meritate un applauso!!

Ma, oltre ai complimenti dei cittadini, che sono entrati in contatto con la Consap, la cosa più importante che testimonia il successo del vostro lavoro sono i numeri, sono i risultati (che troverete sintetizzati nel QR code, dietro l’agendina che è stata distribuita).

I dati parlano chiaro.

I numeri testimoniano tutte le persone, le famiglie, le imprese in difficoltà a cui Consap ha assicurato un futuro migliore.

Oggi però, oltre all’orgoglio per quanto è stato fatto, abbiamo il dovere di guardare al futuro e di cercare di capire cosa Consap può fare nei prossimi 30 anni.

Come ha detto il Presidente Meloni nel suo bel messaggio la Consap è uno strumento del Governo e che il Governo intende valorizzare per dare risposte ai cittadini ed imprese.

Noi dobbiamo avere la consapevolezza che con il nostro lavoro trasformiamo le promesse e gli impegni del governo in atti concreti.

Parafrasando una vecchia pubblicità possiamo dire che “Consap trasforma i sogni in realtà”.

Questo è proprio il caso del Fondo mutui per la prima casa, che, offrendo una garanzia

pubblica del 50%, agevola l’acquisto della prima casa a tutti i cittadini ed in particolare alle giovani coppie per le quali dal 2021 la garanzia pubblica arriva fino all’80% del valore dell’immobile.

Oggi, grazie alla garanzia pubblica, tutti i giovani sono bancabili: anche se non hanno contratti di lavoro precario, infatti tutti possono accendere un mutuo.

Il fondo ha dunque fatto sì che venissero contratti nuovi mutui, immettendo nuova linfa nel mercato, risorse che, senza la garanzia, non sarebbero state messe in circolazione.

Dall’avvio della sua operatività il Fondo ha prestato garanzie su oltre 458.000 mutui, per un contro valore, in termini di importo finanziato, di oltre 53,8 mld.

Il 75% di questi mutui è stato destinato agli under 36.

Il Fondo prima casa è, quindi, una misura fondamentale per i giovani che vogliono costruirsi un futuro.

Per questo è da apprezzare la decisione del governo di inserire nella manovra la proroga per tutto il 2024 della garanzia all’80% per le giovani coppie, rifinanziandola con 282 milioni di euro.

Lasciatemi dire con grande orgoglio che, il Fondo prima casa è il fiore all’occhiello di Consap, tanto è vero che è diventato il Fondo Consap per antonomasia.

Come ha detto pochi giorni fa il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella:

“I giovani devono essere messi nelle condizioni di costruire il loro futuro”

La casa e lo studio sono i due pilastri su cui i giovani possono costruire il loro futuro.

Per questo dobbiamo rilanciare il Fondo per garantire il credito agli studenti meritevoli, affinché possano sostenere le spese per gli studi universitari e per pagare l’affitto, se sono fuori sede.

Consap, insieme al Ministero per lo Sport e per i Giovani e al Dipartimento per le politiche giovanili, che ringrazio per la loro collaborazione e per la loro professionalità, ha avanzato una serie di proposte migliorative che consentiranno di rilanciare il Fondo per lo studio. Come ci è stato anticipato nel suo messaggio dal Presidente del Consiglio, a cui avevo personalmente presentato le nostre proposte la scorsa settimana.

Oggi, le banche aderenti al Fondo per lo Studio sono solo 23, l’obiettivo è far sì che possano diventare presto oltre 250, come avviene per il Fondo casa.

Per questo occorre semplificare le procedure e introdurre la stessa garanzia prevista per il fondo prima casa, prevedendo esplicitamente la contro garanzia dello Stato.

Il Fondo Studio, così rivisto e magari fatto conoscere attraverso una campagna di comunicazione sui social, fornirà un aiuto concreto a tutti gli studenti meritevoli.

Il merito deve essere anche nel nostro Paese l’unico vero ascensore sociale, come ha ricordato pochi giorni fa proprio il Presidente del Consiglio.

Oggi, nel post pandemia, il vero problema è l’aumento dei tassi, per questo si potrebbe valutare di concedere la possibilità di poter sospendere i mutui a tasso variabile in caso di difficoltà, non solo a chi perde il lavoro, ma anche, a chi, pur avendo un lavoro, non riesce più a pagare la rata.

A proposito di futuro, l’altro tema che riteniamo sia fondamentale per assicurare un futuro più sereno agli italiani è quello di introdurre, non solo per le imprese, come il governo ha giustamente fatto con la manovra, ma anche per le famiglie, l’assicurazione per i rischi catastrofali, partendo proprio dalle abitazioni acquistate grazie alla garanzia pubblica.

La nostra proposta prevede che, nel momento in cui si sottoscrive un mutuo garantito da Consap all’80%, scatti automaticamente l’assicurazione per i rischi catastrofali, che dovrebbe essere inclusa direttamente nella rata del mutuo, come avviene per l’assicurazione incendio e scoppio, proprio per evitare che, a causa di una catastrofe naturale, chi ha sottoscritto un mutuo si ritrovi con la casa distrutta e, ciò nonostante, debba continuare a pagare le rate del mutuo.

A nostro avviso, soprattutto nel caso delle giovani coppie, considerata la garanzia dell’80%, sarebbe un bel gesto se fosse la banca stessa, nel momento in cui concede il mutuo, a farsi carico del premio.

Tutti noi dobbiamo far sì che in Italia venga a crearsi, sempre di più, una “cultura assicurativa”, facendo in modo che i cittadini si assicurino per sé stessi, ma anche per il bene della collettività, sottoscrivendo spontaneamente la polizza contro le calamità naturali, invece di vederla come una tassa imposta dall’alto.

In tal senso, mi auguro che anche l’ANIA faccia la sua parte, facendo in modo che, in caso di calamità, i tempi per i risarcimenti siano certi e brevi.

Su tutti questi argomenti occorre un confronto continuo e per questo proponiamo all’Abi, all’Ania, all’Ivass e a tutti gli altri soggetti interessati, di istituire un tavolo tecnico permanente presso Consap.

Spero che questo invito sia accolto da tutti per continuare a lavorare insieme con l’obiettivo di assicurare ai cittadini un futuro migliore.

Riguardo al futuro, tutti noi sappiamo bene che i dati, i cosiddetti big data, sono il petrolio del ventunesimo secolo e la loro gestione è di vitale importanza anche per prevenire e contrastare le frodi.

 Per questo riteniamo che, nell’interesse del Paese, Consap debba puntare sempre di più sullo sviluppo dello Scipafi, il sistema pubblico di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al fenomeno dei furti di identità.

 Come ha detto nel suo messaggio il Ministro dell’Economia e delle Finanze, l’on. Giancarlo Giorgetti: ”nel corso dei primi trent’anni di attività, Consap ha saputo ben intercettare le esigenze che sono via via emerse nel proprio raggio di azione….”

Scipafi è l’unico strumento istituzionale antifrode ed è un esempio di quanto Consap abbia seguito le innovazioni del mercato.

Con la diffusione degli acquisti online, il furto di identità è, purtroppo, argomento quotidiano. La mole di dati che immettiamo online ci rendono facili prede di truffatori.

Ad oggi si contano più di 1000 società aderenti allo Scipafi e dal 2015 al 2022, hanno effettuato oltre 90 milioni di interrogazioni, solo quest’anno ne abbiamo ricevute oltre 25 milioni.

 Scipafi nel futuro potrebbe estendere la sua utilità anche nell’ambito dell’antiriciclaggio.

Il sistema potrebbe diventare il certificatore ufficiale dei dati personali, riducendo significativamente il rischio di frodi identitarie.

Vedete, è fondamentale progettare il futuro, ideare nuove iniziative, ma sempre ricordandoci del passato, perché il futuro affonda le sue radici nel passato!

Dobbiamo solo aggiornarci e adeguarci ai tempi che viviamo.

Mi avvio verso le conclusioni e mi scuso con voi se la mia relazione è stata più lunga del previsto, ma 30 anni si compiono una volta sola!

Ripensando al passato, ricordo che quando sono entrato per la prima volta nel cda di Consap, nel 2002, c’era un forte senso di appartenenza, c’era un vero e proprio attaccamento al lavoro, alla maglia, alcuni dipendenti avevano nella loro stanza appesa la maglietta di Consap, che indossavano per giocare a calcetto.

Oggi, approfittando di questa occasione pubblica, vorrei chiedere a tutti i dipendenti proprio questo, non di tornare a giocare a calcetto perché non abbiamo più l’età, gli anni sono passati per tutti, ma vi chiedo di tornare a fare il gioco di squadra, di scendere in campo al servizio degli altri, con la vostra esperienza, con la vostra competenza, con la vostra determinazione.

Dobbiamo tornare ad essere dinamici, non possiamo lasciare ferme le tante professionalità che abbiamo in Consap, valorizziamo le risorse interne che abbiamo, facciamo corsi di formazione sulla digitalizzazione e su tutto quello che serve per crescere insieme.

Questo è l’appello che mi sento di rivolgere a tutto il Consiglio di amministrazione, al Collegio sindacale e soprattutto all’ Amministratore delegato, e li ringrazio per il lavoro che stiamo svolgendo insieme.

Guardando al futuro, sono convinto che affronteremo qualsiasi sfida con lo stesso entusiasmo e lo stesso senso di appartenenza di quando abbiamo iniziato e soprattutto con la stessa determinazione, che ci ha portato fin qui.

Come diceva Ghethe: “Nel regno delle idee tutto dipende dall’entusiasmo, nel mondo reale tutto si basa sulla perseveranza" e noi dobbiamo essere perseveranti, dobbiamo essere determinati!

Lavoriamo con serietà e guardiamo al futuro con serenità.

Sappiamo che ci aspettano nuove sfide e nuove opportunità.

Se ciascuno di noi farà al meglio di se quello che è chiamato a fare, sono sicuro che ce la faremo e che l’Italia anche grazie al nostro impegno sarà un Paese migliore!

Grazie!!!

Lasciatemi dire due ultime cose per concludere:

la prima, AUGURI CONSAP per i tuoi primi 30 anni;

la seconda, Grazie a tutti voi che siete qui,

grazie per la vostra presenza,

grazie per la vostra attenzione

 grazie per la vostra partecipazione, grazie!!!